

LIBRO BIANCO: GIUDIZIO NEGATIVO DEL DIRETTIVO CGIL

Chiesto il ritiro della legge delega

20 novembre 2001- Il giudizio negativo della Cgil sul Libro Bianco del governo viene oggi confermato all'unanimità dal Comitato direttivo della Confederazione. Una contrarietà che riguarda "i contenuti, le scelte e le filosofie" del Libro Bianco e ancor più la legge delega approvata dal governo sul mercato del lavoro sulla quale il parlamentino della Cgil "esprime il proprio dissenso" e ne chiede il ritiro

Nell'ordine del giorno conclusivo dei lavori del Direttivo si afferma che la scelta operata dal governo in materia di licenziamenti "va contro il voto della grande maggioranza dei cittadini, così come espressa nel referendum", e che se la legge delega venisse confermata e realizzata "porterebbe alla destrutturazione del sistema di diritti e di tutele collettive ed individuali dei lavoratori, abbasserebbe la soglia di libertà e di giustizia per tutti e finirebbe per rendere i deboli più deboli".

Della stessa gravità, rispetto alla salvaguardia del diritto alla salute, secondo il Direttivo della Cgil, sono l'approvazione del decreto sulla spesa sanitaria e l'emendamento presentato alla legge Finanziaria per la trasformazione degli Istituti di ricovero e di cura a carattere scientifico in Fondazioni.

"Per l'insieme di queste ragioni -conclude il documento- il Comitato direttivo della Cgil chiede il ritiro della legge-delega e dell'emendamento sugli Irccs, e dà mandato alla Segreteria confederale di proporre a Cisl e Uil la predisposizione delle iniziative di lotta necessarie per sostenere questi obiettivi ed esprimere il netto dissenso del movimento sindacale".